

Rivista di poesia comparata

Direttore responsabile: Francesco Stella

Iniziative

8 dicembre 2019
Semicerchio a "Più libri più liberi"

6 dicembre 2019
Laura Pugno alla Scuola di Semicerchio

5 dicembre 2019
Convegno Compalit a Siena

4 dicembre 2019
Addio a Giuseppe Bevilacqua

29 novembre 2019
Maurizio Maggiani alla Scuola di Semicerchio

8 novembre 2019
Laboratorio di poesia: Valerio Magrelli

12 ottobre 2019
Semicerchio e LinguaFranca a Salon de la Revue di Parigi

27 settembre 2019
Reading della Scuola di Scrittura

25 settembre 2019
Ultimi giorni iscrizioni al Corso di scrittura creativa

20 settembre 2019
Incontro con Jorie Graham per l'uscita di "fast" (Garzanti)

19 giugno 2019
Addio ad Armando Gnisci

31 maggio 2019
I'M SO TIRED OF FLORENCE: READING MINA LOY

12 aprile 2019
Incontro con Marco Di Pasquale

28 marzo 2019
Sconti sul doppio Semicerchio-Ecopoetica 2018

27 marzo 2019
Semicerchio al Convegno di Narrazioni Ecologiche-Firenze

24 marzo 2019
Premio Ceppo: Semicerchio e Guccini a Pistoia

15 marzo 2019
Rosaria Lo Russo legge Sexto

6 febbraio 2019
Incontro sulla traduzione poetica -Siena

25 gennaio 2019
Assemblea sociale e nuovi laboratori

14 dicembre 2018
Incontro con Giorgio Falco

8 dicembre 2018
Semicerchio a "Più Libri Più Liberi" Roma

6 dicembre 2018
Semicerchio issue on MIGRATION AND IDENTITY. Call for papers

16 novembre 2018
"Folla delle vene" di Iacuzzi a Semicerchio

« indietro

LUCIANO CECCHINEL, *In silenzioso affiorare*, prefazione di Silvio Ramat, acquerelli di Danila Casagrande, Cornuda (TV), Tif (Tipoteca Italiana fondazione), 2015, pp. 80, € 20,00

È un tracciato d'amore e di dolore l'ultima raccolta di poesie di Luciano Cecchinel. Un canzoniere dal tono affettivo-familiare risalente alla più alta tradizione letteraria, che da Petrarca e Leopardi arriva sino alla linea anti-novecentesca di Saba, rinnovandola, con accenti di originalità propria e dagli effetti stranianti. Liriche riunite sotto il segno della muliebrità, come designa la dedica a *Danila*, la moglie, a *Silvia e Chiara*, le figlie. Liriche stampate a mano, con caratteri mobili, dai maestri artigiani delle grafiche Antiga, che si trovano sui primi declivi delle Prealpi, contigui al paesaggio dove vive il poeta. L'elegante veste editoriale è impreziosita dalle riproduzioni di cinque acquerelli di Danila, illustratrice di libri per l'infanzia, che dialogano con i versi, avvolgendoli in atmosfere notturne o invernali, segnate soprattutto dalla presenza della neve. La cura editoriale rinvia al *labor limae* di un poeta *faber* quale è Cecchinel, ovvero poeta *d'antan*, come si autodefinisce, ma anche alla delicata materia trattata in questa raccolta, che rappresenta una novità rispetto ai libri precedenti. Non è più infatti, come nel *Tràgol jért* (1998), il dar voce alla comunità dimenticata e dispersa di Revine-Lago, luogo natío del poeta; non è più, come in *Lungo la traccia* (2005), la memoria dell'emigrazione lontana, in Ohio, di tutta una generazione e di un'intricata vicenda familiare; né, come in *Perché ancora* (2005) e ne *Le voci di Bardiaga* (2008), il ricordo delle vittime della Resistenza della vallata delle Prealpi con tutti i suoi risvolti, e a cui parteciparono anche i genitori del poeta; e non è più, come in *Sanjut de stran* (2011), la registrazione delle ferite subite dalla natura e «il rifugiarsi tra i suoi detriti e le sue memorie» (C. Segre); qui, *In silenzioso affiorare*, sono gli anfratti più intimi dell'amore e del dolore che Cecchinel apre ai lettori, scavando nei luoghi più cristallini e più cupi dell'esistenza. La raccolta è costituita da trentotto componimenti, di cui quattro in dialetto e i rimanenti in lingua, in versi sciolti, generalmente in metrica o dispari o pari. Essa è priva di note, altra novità assoluta rispetto al *modus operandi* di Cecchinel, i cui libri sono sempre corredati da un importante apparato esplicativo su termini specifici del dialetto e sui tempi ed occasioni di composizione. Qui, forse per un delicato pudore, il poeta ha scelto di non affiancare ai testi alcuna nota, anche se in uno scritto inedito, dal titolo *Laboriosa ricostruzione a distanza*, egli cerca di dipanare il filo dei momenti in cui i versi si sono sedimentati. I titoli sono costituiti dalla ripresa di un intero verso o di un emistichio del componimento in cui sono contenuti, come nella tradizione della poesia medievale, ma con una cifra sempre originale. All'interno della raccolta si possono distinguere tre tempi degli affetti, che s'intersecano tra di loro: quello dell'amore, quello dell'irrompere negli equilibri familiari di ciò che il poeta chiama «sconquasso», quello del tentativo di elevare a dolore universale un dolore privato. Il primo tempo è scandito dall'epifania idillico-onirica dell'innamoramento, in cui i momenti vissuti si trasformano in «eterni istanti», in «parvenze di echi e albe», in «scie evanescenti di luci e profumi», attraversati dalle «foreste delle stelle», come in una sorta di «firmamento capovolto». L'amata si manifesta al poeta tramite un sentimento panico e un procedimento sinestetico in cui tutti i sensi sono chiamati in causa: «foglie / che bisbigliano nel buio», «stelle / che si confondono in oscuro», «profumo di rose / nelle loro corolle ancora chiuse», «tepore ubriaco». I segnali sono appena percettibili, con il ricorso ad una serie di aggettivi che indicano un'apparizione in punta di piedi: «sorrisi tenui», «sentieri diafani», «stelle pallide», «energia debole», «luminoso effluvio in sogno», «baluginare di risveglio», «luce lieve», «tenui profumi», «nenie lontane». Nella seconda strofa del componimento *Come il respiro di un profumo*, l'amata irrompe dall'oscurità: «E fosti / sbrecciando le muraglie del buio, / ammutolendo gli urlì / remoti delle notti. / Perché ancora l'ora più oscura / si facesse casa». A livello sonoro l'allitterazione della *s* e della *r* contribuiscono a rafforzare questo effetto dirompente, mentre l'utilizzo dell'imperfetto nella prima strofa di *Canzone predestinata*, «Io cercavo, io attendevo / io sentivo e non sapevo», «io varcavo il folto delle nebbie», contribuisce a trasportare il lettore in un'atmosfera di attesa dell'«evento». L'incontro lascia spazio ad una sensualità appena suggerita nella terza strofa, seguita dai puntini di sospensione, a cui fa sovente ricorso Cecchinel: «Solo un po' più avanti / per lieve trèmito di rovo / sottrassi i tuoi fiori di brina / alle ustioni implacabili del giorno. / E mesta tenerezza sfinì / silenzie ore...» Ma in *Lungo*

Home-page - Numeri

Presentazione

Sezioni bibliografiche

Comitato scientifico

Contatti e indirizzi

Dépliant e cedola acquisti

Links

20 anni di Semicerchio. Indice 1-34

Norme redazionali e Codice Etico

The Journal

Bibliographical Sections

Advisory Board

Contacts & Address

Saggi e testi online

Poesia angloafricana
Poesia angloindiana
Poesia americana (USA)
Poesia araba
Poesia australiana
Poesia brasiliana
Poesia ceca
Poesia cinese
Poesia classica e medievale
Poesia coreana
Poesia finlandese
Poesia francese
Poesia giapponese
Poesia greca
Poesia inglese
Poesia inglese postcoloniale
Poesia iraniana
Poesia ispano-americana
Poesia italiana
Poesia lituana
Poesia macedone
Poesia portoghese
Poesia russa
Poesia serbo-croata
Poesia olandese
Poesia slovena
Poesia spagnola
Poesia tedesca
Poesia ungherese
Poesia in musica (Canzoni)
Comparatistica & Strumenti
Altre aree linguistiche

Visits since 10 July '98

1937593

anni come giorni la sensualità si fa più esplicita: «covo è la tua mano, / la tua bocca / guscio di tepore. // Specchio / l'acqua dei tuoi sguardi, / miriadi di dita / i tuoi petali, il tuo scuro / profumo di fieni.» A questo primo tempo appartengono i componimenti in dialetto: tre della raccolta *Al tragol jért - I me insuni sdefadi (I miei sogni disfatti)*, *Al di de festa (Il giorno di festa)* e *Moros spauridi (Amorosi spauriti)* –, uno comparso solo in rivista, *Fa lac de luna (Come laghi di luna)*. A livello formale il primo testo è costituito da tre quartine con rime ed assonanze (*ti : ti, sdefadi : parfumadi; guaz : jàz, ardènt : vènt; fardèl : ziel, calicàntus : sàntus*); il secondo, sempre di tre quartine, è costruito su un gioco ad incastro con le parole *luna, paura, pura, cuna* in fine di verso, secondo uno schema ABBA, BAAB, ABBA, e testimoniadell'attenzione costante di Cecchinel amantenere un equilibrio tra la sfera semantica e quella fonica. Il secondo tempo della raccolta si apre con il componimento *In essere come acqua e luce* e annuncia la tragedia familiare, ovvero la malattia e la morte di Silvia, la primogenita: «Ma di più allora / l'uno dell'altro avemmo cura: / come lungo una strada per cui era impossibile perdersi / ovunque andai, portai il tuo male, / ovunque andasti, portasti il mio.» E in *Segnati e incelabili* il poeta, con il ricorso al procedimento analogico che lo contraddistingue, si mette a nudo, senza condizioni: «Bestie esotiche senza la tana / *squassata* per preferenza / o per oltraggio del cielo. / Come *ostesi* in una gabbia di disgrazia». Qui ritroviamo la probabile reminiscenza del verso foscoliano «l'Angel di morte per le imbelli chiome / *squassa* ed *ostende* coronata testa» dell'ode *A Bonaparte liberatore*, a cui Cecchinel attinge a livello lessicale, anche per rivelare le esperienze di metafora e di terapia di gruppo a cui si sottopose con la moglie Danila: «Ma in cerchia comune / senza senso di *ostensione*, / maledetti e belli di sventura, / avvinti dai torti della sorte.» E il poeta in *Grazie ma ancora più perdono* afferma: «Perché un figlio che muore / ti dà la grazia / di non aver paura di morire, / anzi, poiché sei morta / piena di piaghe, / di non aver paura / di morire nel male.» Nel sonetto in endecasillabi sciolti *E siamo*, definito da Ramat «quasi un capolavoro», è posto *in exergum* l'unico accenno, discreto, ad uno dei gesti quotidiani di Silvia: «sul lago a cui spesso andava la figlia perduta», quello stesso lago in cui Zanzotto lavede «glissare» nelle due liriche a lei dedicate nella raccolta *Conglomerati* (2009). Coloro che, costretti, restano, vagano remoti «fra esausti salici e spirati pioppi / e inanimate stelle e nubi [...]», continua Cecchinel. Nel terzo tempo di *In silenzioso affiorare* Chiara è eletta a «segno totale, definitivo», depositaria di schegge di vita con cui si tenta di ricomporre un pieno nel vuoto: «E sei tu entro l'affanno / di ogni immagine / che se ne va di lei, / tu a farci tirare avanti, / anche per il peso del vuoto che porti» (*Tu di fronte a una fulminea lunga strada*). Il poeta lascia aperta la possibilità di un nuovo incontro, ma ad una condizione: «Perché un giorno / se per le loro distanze / di accesi incerti silenzi / sapremo andare ci sarà forse / dato rivederci». E la raccolta si chiude, in un andamento circolare, con un appello alle parole, che da «residue», in apertura, diventano «coaguli», a significare un'incrollabile *fides* nella poesia: «segni che foste / inarrestabili come luce e buio, / ancora mi avvolgo / nel vostro oscuro chiarore». Come nell'acquerello posto *in antiporta*, questa nuova raccolta di Cecchinel innalza ad un livello più alto ancora lo sciame di luci, che dall'oscurità si espande «su tra le foreste delle stelle».

(Laura Toppan)

[→ top of page](#)

12 ottobre 2018
Inaugurazione XXX Corso di Poesia con Franco Buffoni

7 ottobre 2018
Festa della poesia a Montebeni

30 settembre 2018
Laboratorio pubblico di Alessandro Raveggi a Firenze
Libro Aperto

23 settembre 2018
Mina Loy-Una rivoluzionaria nella Firenze dei futuristi - Villa Arrivabene

22 settembre 2018
Le Poete al Caffé Letterario

6 settembre 2018
In scadenza le iscrizioni ai corsi di scrittura creativa 2018-19

5 settembre 2018
Verusca Costenaro a L'Orchestra

9 giugno 2018
Semicerchio al Festival di Poesia di Genova

5 giugno 2018
La liberté d'expression à l'épreuve des langues - Paris

26 maggio 2018
Slam-Poetry al PIM-FEST, Rignano

19 maggio 2018
Lingue e dialetti: PIM-FEST a Rosano

17 maggio 2018
PIM-FEST: il programma

8 maggio 2018
Mia Lecomte a Pistoia


2 maggio 2018
Lezioni sulla canzone

[» Archivio](#)



scuola di scrittura creativa

- » Presentazione
- » Programmi in corso
- » Corsi precedenti
- » Statuto associazione
- » Scrittori e poeti
- » Blog
- » Forum
- » Audio e video lezioni
- » Materiali didattici

 Europe's leading cultural magazines at your fingertips
EUROZINE

Why do young women dominate Finnish politics?

Author: Janne Wass

Finnish politics today is dominated by strong, politically savvy women. many under the

[read in Eurozine](#)

Editore
Pacini Editore

Distributore
PDE

Semicerchio è pubblicata col
patrocinio del Dipartimento di
Teoria e Documentazione delle
Tradizioni Culturali dell'Università
di Siena viale Cittadini 33, 52100
Arezzo, tel. +39-0575.926314,
fax +39-0575.926312

web design: Gianni Cicali

POWERED BY BYTE-ELABORAZIONI

Semicerchio, piazza Leopoldo 9, 50134 Firenze - tel./fax +39 055 495398